

Inaugura al Museo archeologico di Piombino “Illusioni di Marmo” l’allestimento dell’ambiente “Il belvedere” delle Logge (Acropoli di Populonia)

La Parchi Val di Cornia Spa e il Comune di Piombino presentano la prima fase di un più ampio progetto che prevede l’allestimento, negli spazi del Museo archeologico del Territorio di Populonia, a Piombino, di parte della pavimentazione a mosaico di un ambiente appartenente all’edificio romano delle Logge, messo in luce presso l’acropoli dell’antica città di Populonia.

Il progetto, finanziato con €. 15.000,00 dalla Fondazione Livorno, va ad arricchire il percorso museale nella sezione dedicata ai nuovi scavi condotti sull’Acropoli di Populonia, rendendo finalmente fruibile per il pubblico un rinvenimento eccezionale non più ricostruibile nel suo contesto. Il collegamento tra museo e Parco archeologico, interessato da anni dalla ricerca archeologica, sarà così ancora più stretto.

In questa prima fase, dopo un lungo studio preliminare volto a conoscere le tecniche esecutive architettoniche e decorative, si espone circa un quarto del pavimento a mosaico a tessere bianche con un riquadro centrale in lastre a cubi prospettici colorati. L’allestimento è arricchito da pannelli didattici e un grande pannello grafico che riproduce la ricostruzione di una parete, originariamente decorata con stucchi che imitavano marmi pregiati. Una seconda fase prevede che anche i frammenti meglio conservati della decorazione parietale vengano esposti, posizionati sulla ricostruzione grafica ora provvisoria.

Il progetto è stato realizzato dalla società Parchi Val di Cornia con la collaborazione del dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell’Università di Siena che ha coordinato le operazioni di recupero e il restauro, quest’ultimo realizzato dal Laboratorio di restauro del mosaico della Fondazione Parco Archeologico di Classe – RavennAntica.

Le soluzioni espositive per l’allestimento sono state progettate con la collaborazione dell’Associazione BACo (Baratti Architettura e Arte COntemporanea).

Il progetto è stato portato avanti con la consueta collaborazione e supervisione di Andrea Camilli, funzionario archeologo, coordinatore d’area della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno.

Interventi di:

- **Francesco Ghizzani Marcia, Parchi Val di Cornia SpA**
- **Fernanda Cavari, Università di Siena**
- **Paola Pellegrini, Comune di Piombino**

Giovedì 27 dicembre, in occasione delle aperture straordinarie natalizie, verrà proposto un appuntamento dedicato a questa novità. Alle ore 11.00, il Museo archeologico di Piombino presenta “Illusioni di marmo”, una visita guidata a tema con la curatrice del museo al nuovo allestimento. Nel pomeriggio, alle ore 15.00, l’appuntamento è invece al Parco archeologico di Baratti e Populonia per una visita guidata all’Acropoli di Populonia nei luoghi del ritrovamento.

Ufficio stampa:

Parchi Val di Cornia Spa – Erika Grilli – tel. 0565261408 – cell 3483415648 – ufficiostampa@parchivaldicornia.it
Comune di Piombino – Monica Pierulivo – tel. 0565 63357 – mpierulivo@comune.piombino.li.it

Il progetto

Si tratta di un allestimento immersivo inserito nel percorso del Museo archeologico di Piombino che si basa sulla ricostruzione evocativa di un ambiente di lusso particolarmente curato.

L'allestimento è accompagnato da un apparato didattico con pannelli che mostrano l'ambiente dell'edificio di provenienza, i dati archeologici e l'illustrazione delle indagini archeometriche e dei procedimenti di conservazione e restauro.

Lo spazio destinato ad ospitare la ricostruzione della terrazza-belvedere è un angolo del secondo piano, cronologicamente corretto: si trova infatti proprio di fronte al famoso mosaico dei pesci (anch'esso proveniente dalla terrazza delle Logge) e vicino a tutto il settore del museo dedicato alle scoperte sull'acropoli di Populonia.



Fig. 1 - L'edificio romano delle Logge (Populonia)



Fig. 2 - L'edificio romano delle Logge (ricostruzione Ink-Link).



Fig. 3 - L'edificio romano delle Logge, con indicazione del luogo in cui sono state messe in luce le macerie del crollo del Belvedere.

Ufficio stampa:

Parchi Val di Cornia Spa – Erika Grilli – tel. 0565261408 – cell 3483415648 – ufficiostampa@parchivaldicornia.it
Comune di Piombino – Monica Pierulivo – tel. 0565 63357 – mpierulivo@comune.piombino.li.it



Fig. 4 - Ricostruzione dell'interno della terrazza-belvedere, oggetto del progetto di allestimento.



Fig. 5 - Il riquadro a cubi prospettici, posto al centro del pavimento a mosaico dell'ambiente, ricollocato grazie al finanziamento 2016 Fondazione Livorno

Il rivestimento parietale, databile fra la fine del II e l'inizio del I secolo avanti Cristo, rientra nel cosiddetto **primo stile pompeiano** e si ispira fortemente a modelli originari della Grecia. La qualità del manufatto è estremamente elevata e trova confronti con esempi attestati nell'oriente ellenistico (IV-II a.C.), a Roma e nelle più prestigiose dimore campane, come la Casa del Fauno a Pompei. **L'importanza del rinvenimento** dipende, oltre che dalla rarità di attestazioni di ambienti in primo stile, dalle caratteristiche di **estrema raffinatezza e ricchezza dell'impianto decorativo**, che permette di approfondire le complesse dinamiche dei rapporti culturali tra Oriente e Occidente, e dalla grande quantità di informazioni sulla tecnica costruttiva che una corretta metodologia di scavo ha permesso di acquisire, ampliando così le nostre conoscenze basate sulle fonti antiche e sulle scarse attestazioni archeologiche note fino ad ora.

Il Restauro

Il mosaico a tessere bianche

Purtroppo lo stato di degrado dei frammenti conservati di mosaico bianco non ha permesso una ricostruzione completa. La ricomposizione della porzione di pavimento si è basata quindi sul colore, l'andamento delle tessere e il tipo di degrado riscontrato, per far sì che la ricostruzione proposta fosse quanto più possibile fedele all'originale. Dopo l'accurata pulitura dei frammenti, è stata rimossa la malta di allettamento ancora presente sul retro e applicata una nuova malta di supporto. I frammenti sono stati poi collocati su un nuovo supporto in nido d'ape di alluminio. Piccole integrazioni in malta incisa completamente reversibili sono volte a migliorare la lettura del mosaico. L'intervento rappresenta un primo passo per la futura collocazione nel museo di altri frammenti di mosaico ancora da restaurare.

L'emblema a tarsie marmoree

L'emblema centrale a cubi prospettici, grande circa un metro di lato, era composto da tarsie lapidee di forma romboidale, inquadrato da una cornice di tarsie rettangolari. Le tarsie sono state ricomposte a rovescio su un piano di lavoro rispettando il rilievo costruttivo realizzato nel laboratorio di restauro dell'Università di Siena. Sul retro dell'emblema, così ricomposto, è stata applicata una nuova malta a base di calce idraulica e polvere di marmo, supportata da una rete in fibra di vetro. La ricomposizione è stata rinforzata collocandola su un nuovo supporto in nido d'ape d'alluminio. Anche qui piccole integrazioni di malta incisa e ritocchi pittorici hanno migliorato l'aspetto complessivo del riquadro.

Ufficio stampa:

Parchi Val di Cornia Spa – Erika Grilli – tel. 0565261408 – cell 3483415648 – ufficiostampa@parchivaldicornia.it
Comune di Piombino – Monica Pierulivo – tel. 0565 63357 – mpierulivo@comune.piombino.li.it

APPROFONDIMENTI TEMATICI

Cosa è la terrazza-belvedere di Populonia

L'ambiente oggetto della ricostruzione è una terrazza-loggiato, che in origine aveva funzione di belvedere, panoramicamente affacciato sull'area dei templi della città etrusco-romana, sul golfo di Baratti e sul mare aperto. Innumerevoli **intonaci, stucchi, elementi lapidei e frammenti musivi** sono stati rinvenuti in crollo nell'ambiente affiancato alla facciata ad arcate delle Logge, dove, tra il 2000 e il 2004, si sono concentrate ripetute e specifiche campagne di scavo, condotte dalla Soprintendenza Archeologia per la Toscana e dalle università di Pisa e Siena. La terrazza-belvedere, infatti, era crollata nell'ambiente sottostante creando uno spesso strato di macerie, che ha restituito, grazie a un intervento di micro-scavo stratigrafico, in cui sono state adottate specifiche metodologie, tutti gli elementi del suo allestimento strutturale/decorativo, e che hanno permesso al momento le ricostruzioni grafiche dell'impianto strutturale, del pavimento e delle pareti affrescate.

I muri perimetrali, in graticcio, erano rivestiti da intonaco dipinto in maniera da suggerire **l'illusione di un lussuoso rivestimento in lastre di differenti tipi di marmi bianchi e colorati**, alabastri e brecce, arricchito da stucchi imitanti elementi in marmo bianco tra cui spicca un falso **colonnato**, situato nella parte superiore, composto da semicolonne corinzie (figg. 6-7). Questo articolato sistema decorativo richiama la fase matura del primo stile pompeiano (fine del II sec. a.C.).

Foglie d'acanto e fiori, realizzati in lamina di piombo rivestita da **stucco**, costituivano eleganti particolari degli elementi tridimensionali e arricchivano ulteriormente la decorazione parietale. Il soffitto, di complessa e raffinata esecuzione, era costituito da cassettoni di stucco bianco, con riquadri delimitati da una linea porpora, realizzati su una falsa volta a incannucciata. Si tratta di uno schema ornamentale che ha confronti con le residenze principesche orientali.

Il pavimento era infine costituito da un prezioso tappeto a mosaico bianco, circondato da una fascia porpora che richiamava la porpora dei cassettoni del soffitto, e decorato al centro da un grande **riquadro a rombi di pietre colorate**, in modo da formare un raffinato motivo a **cubi prospettici, detto "émblema"** (fig. 5). Probabilmente gli esecutori appartenevano a maestranze specializzate itineranti provenienti dall'Oriente ellenistico ma che hanno utilizzato, in questo caso, anche materiali locali, come il marmo delle cave di Campiglia.

Lo scavo ha evidenziato che, dopo un primo crollo dell'ambiente in un momento di poco successivo alla sua realizzazione, la distruzione completa dell'intera stanza, con tutto il suo pregiato apparato decorativo, si verificò nel medioevo, in una Populonia ormai pressoché abbandonata e cosparsa di rovine: il cedimento del pavimento del loggiato ne provocò infatti il collasso nell'ambiente sottostante.

Ufficio stampa:

Parchi Val di Cornia Spa – Erika Grilli – tel. 0565261408 – cell 3483415648 – ufficiostampa@parchivaldicornia.it
Comune di Piombino – Monica Pierulivo – tel. 0565 63357 – mpierulivo@comune.piombino.li.it



Fig. 6 - Frammenti di cornice e soffitto in stucco, in corso di scavo.



Fig. 7 - Frammento di semicolonna corinzia in stucco e frammento di pittura parietale a imitazione di pietre pregiate.

Una curiosità emersa dallo scavo: tra le macerie del crollo della terrazza-belvedere sono stati trovati anche alcuni curiosi 'proiettili' di piombo, le cosiddette 'ghiande missili', che in epoca romana erano lanciati con le fionde. In questo inatteso ritrovamento è possibile leggere un riflesso della grande storia e in particolare degli scontri della guerra civile che intorno all'80 a.C. vide opporsi gli eserciti della fazione aristocratica guidati da Silla e quelli dei *populares* guidati da Mario. Dalle fonti sappiamo che Populonia si era schierata con quest'ultimo e perciò subì forti ripercussioni. Nel ritrovamento dei proiettili in piombo, dunque, possiamo scorgere un ultimo atto di resistenza della gente di Populonia: gli eserciti di Silla dovevano essere già penetrati oltre la cinta muraria della città e, come estrema difesa in quei momenti di concitazione, si dovette decidere di fondere a scopi bellici le decorazioni in metallo del loggiato. Evidentemente però i popoloniesi non fecero in tempo ad utilizzare queste armi improvvisate: molte delle ghiande che gli archeologi hanno ritrovato tra le macerie del loggiato, infatti, erano ancora fuse tra loro.

Ufficio stampa:

Parchi Val di Cornia Spa – Erika Grilli – tel. 0565261408 – cell 3483415648 – ufficiostampa@parchivaldicornia.it
Comune di Piombino – Monica Pierulivo – tel. 0565 63357 – mpierulivo@comune.piombino.li.it